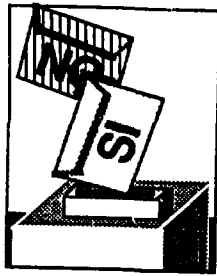


Referendum d'autunno



# La Dc contro l'«anarchia referendaria»

Forlani attacca duramente i tre quesiti anti-lottizzazione  
«Lo strumento può diventare disgregante e disarticolante»  
Martinazzoli contro i «pappagalli» che animano il partito  
ma poi dice: «Non è la Dc insopportabile, è il sistema politico»

## Partecipazioni Un carrozzone che controlla l'industria

Abolire il ministero delle Partecipazioni statali vorrebbe dire eliminare uno dei livelli di una piramide che al suo vertice vede già il governo (attraverso il Cipe e Cipi) con poteri di programmazione e indirizzo, e alla base il Parlamento con poteri di controllo. Le partecipazioni statali inquadrano attualmente, oltre all'Ente cinema, proprietaria di Cinecittà, di Eni ed Iri. È senz'altro quest'ultimo, tra i quattro, a fare la parte del leone. La holding presieduta dal dc Franco Nobili è infatti presente praticamente in tutti i settori dell'economia: dai manifatturieri (siderurgia, elettronica, informatica, elettromeccanica, aerospaziale, cantieri navali...) ai servizi (Alitalia, Sip, Rai, Finmare), dall'alimentare alle infrastrutture (Iri-tecnica-Italtel) al credito (Banca Commerciale e Credito Italiano).

## Banche Le nomine nelle mani del governo

Dalla più grande banca alla più piccola cassa rurale, il mondo del credito si adegua al potere politico, nazionale o locale che sia. E così avviene del tutto «naturale» parlare della Bnl come della «banca socialista» o della Cassa di Risparmio di Roma come dello «sportello di Andreotti». Il referendum si propone di sottrarre al ministro del Tesoro il potere di nominare i presidenti delle casse di risparmio e dei monti di pietà. Per quanto riguarda questo tipo di istituti di credito, infatti, il Tesoro è monarca pressoché assoluto, mentre per le banche pubbliche propriamente dette (Bnl, San Paolo, Banco di Napoli, Monte dei Paschi...) è temperato dalla procedura che prevede che il ministro e il comitato per il credito - il Cicc - decidano su una lista di nomi indicata dalla Banca d'Italia.

## Mezzogiorno Una torta da 120mila miliardi

Il referendum sull'intervento straordinario del mezzogiorno propone l'abrogazione della parte della legge 64 relativa alle opere pubbliche. Dopo la liquidazione in due fasi della Cassa del Mezzogiorno - avvenuta tra l'84 e l'86 - la legge 64 riorganizzò il fatto d'intervento straordinario su due direttrici: quello appunto delle opere pubbliche e quello degli interventi per l'industrializzazione. Del 120mila miliardi stanziati dalla legge, solo 37mila sono andati effettivamente in questa direzione. Il resto ha in pratica rappresentato una torta da spartire tra potere centrale e Regioni. La fetta più piccola, 20mila miliardi, è andata a finanziare opere pubbliche per le quali era stata concessa l'autorizzazione ma che non avevano ancora aperto i cantieri. La stragrande maggioranza ha invece contribuito a far ripartire vecchie opere o a prolungare all'infinito i «lavori in corso». Quasi 80mila miliardi sono insomma serviti per i cosiddetti «completamenti».

«È un problema che posto in questi termini non ha il nostro consenso», dice Forlani puntando il dito contro l'«anarchia». I tre referendum annunciati da Giannini esplodono nella festa dell'orgoglio dc, e subito parte il fuoco di sbarramento. «Il ministero delle Partecipazioni statali si può anche eliminare, ma non per via referendaria», dice Lega. Soltanto Sbardella è favorevole. E Martinazzoli, il profeta del rinnovamento...

DAL NOSTRO INVIATO  
FABRIZIO RONDOLINO

ARONA (Novara). Non piace proprio, alla Dc, il politico referendum lanciato da Massimo Severo Giannini contro la lottizzazione delle nomine bancarie, contro le partecipazioni statali e contro gli interventi straordinari al Sud. E non potrebbe essere altrimenti, visti gli argomenti. Ma all'attacco frontale, i capi dc preferiscono l'accerchiamento e il fuoco di sbarramento. Attaccando il metodo scelto piuttosto che la sostanza dei quesiti. Punzecchiando Claudio Martelli, che il referendum firmerà, piuttosto che il comitato promotore.

improbabile rientro repubblicano al governo). Sbardella il referendum lo firmerebbe, con l'eccezione di quello sul Mezzogiorno («Ci devo pensare un attimino»). Per il resto, non ci sono dubbi: «Ha ragione Forlani, non devo aggiungere nulla», dice Antonio Gava. E il suo successore al Viminale, Vincenzo Scotti: «Di referendum non parlo».

Qualche dubbio l'insinua Mino Martinazzoli: «Mi augurerei - dice pensieroso - che non ci sia bisogno di ricorrere al referendum... Certo, i problemi posti da Giannini sono di straordinaria importanza». Ma a chi gli fa notare che quei quesiti, se ricevessero il consenso popolare, smantellerebbero un bel pezzo di sistema di potere dc, risponde secco: «Purché si sappia che col sistema di potere dc s'intacca anche quello degli alleati e degli oppositori, che ne invocano il superamento e invece vorrebbero ereditarlo». Per l'uomo nuovo del rinnovamento, la prova non è eccelsa.

## Intervista al politologo, del comitato promotore: «Un colpo al sistema di potere» Panebianco: «Ma quale disarticolazione vogliamo solo ridurre il peso dei partiti»

«Altro che disgregazione della democrazia, come dice Forlani. Se quei referendum passano, forse si disgrega qualcosa altro...». Angelo Panebianco, docente universitario e politologo, del comitato promotore dei referendum su nomine, Mezzogiorno e Partecipazioni statali, risponde al segretario dc. E spiega: «Sono snodi del nostro sistema politico finora mai contestati».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Se questi referendum dovessero ridurre, anche solo di pochissimo, il controllo su importanti risorse dello Stato, da parte dei partiti, beh, io mi accontento. Non mi pare poco». Spiega così, Angelo Panebianco, docente universitario e politologo, editorialista del *Corriere della Sera*, la sua adesione all'iniziativa che da domani inizia la sua avventura. Nomine bancarie, ministero delle Partecipazioni statali, interventi nel Mezzogiorno: terreni ricchi, ricchissimi, per lo scorbando della nomenclatura di Palazzo. «Io non sono un fanatico dei referendum a tutti i costi - dice ancora Panebianco -», mi accontento anche di piccoli obiettivi, è inutile usare le maiuscole. Ma non sono proprio piccoli obiettivi, quelli nel mirino dei tre referendum.

economico e sociale, di fatto mai contestato. Lo stesso discorso vale per le Partecipazioni statali, generalmente considerate una sorta di greppia governativa? Certo, è così: una greppia. Ma più che altro è il simbolo di un'intera greppia che ha prodotto quello che ha prodotto. Questi referendum possono ridurre il peso dei partiti, eccome. E questo a me interessa.

Anzi: cuore, viscere, linfa di un intero sistema di potere. Professor Panebianco, come mai ha deciso di aderire al comitato promotore di questa iniziativa? Semplice: perché la condivido. E perché credo che questi quesiti riguardano temi rilevanti, temi che difficilmente possono trovare direttamente una soluzione parlamentare senza passare prima attraverso il referendum. Ma ha sentito cosa ha detto Forlani? Giudica questi vostri referendum «un fatto disgregante, disarticolante per la democrazia. Lei cosa ne dice? Io non so da dove Forlani tiri fuori questa convinzione. Perché, se dico che voglio abolire il ministero delle Partecipazioni

assapora l'abitudine e abbondante razione d'applausi, pranzo veloce sul barcon-ristorante riservato ai vip e subito fugge via, destinazione Ospiateleto, provincia di Brescia. Con De Mita, neppure una stretta di mano (e il presidente della Dc al microfono lo rimprovera: «È un rischio enorme confondere la politica con i movimenti»).

Non è nuova, la polemica di Martinazzoli. Ma suggerisce una chiave di lettura possibile. Che smentisce chi vorrebbe il ministro delle riforme istituzionali a capo di una nuova corrente, o addirittura fuori dalla Dc nell'ipotesico «secondo partito cattolico» consigliano. La scelta di Martinazzoli sembra essere un'altra: complice anche la lontananza del congresso, il suo gioco è piuttosto quello dell'outsider, che va ad occupare un'area lasciata scoperta. Se De Mita diventa un notabile al pari degli altri, oggi vicini a Forlani e Gava e domani chissà, le ansie e le inquietudini della sinistra dc - ragione Martinazzoli - necessariamente troveranno altrove una sponda e un riferimento politico.

In fondo, non dice una cosa diversa Guido Bodrato, quando spiega che l'unità fra De Mita e Forlani non significa automaticamente l'unità del partito. C'è una parte - la sinistra del Nord, con qualche approssimazione - che comunque recalcitra. In questo, l'uomo nuovo Martinazzoli è funzionale al grande gioco democristiano, autoeleggendosi a garante dell'inquietudine. Magari lanciando l'idea di una «Dc del Nord». O rispolverando, come ha fatto ieri, un Aldo Moro che nel '44 ammoniva i partiti del Ciri: «Il popolo non è in funzione dei partiti, ma i partiti sono in funzione del popolo». O polemizzando con Giulio Andreotti, che affida al consenso elettorale la «sopportabilità» di un partito: «Non basta una verifica ogni cinque anni: o c'è un contatto quotidiano e continuo con la gente, oppure non siamo più un partito popolare».

ca strada praticabile in Italia per le riforme? In realtà sì. Mi sembra proprio che il sistema sia bloccato e che bloccato rimane nonostante tutto. E il nostro sistema politico è nell'immobilismo più completo: per rendersene conto, basta pensare a tutto l'utile ed improduttivo discutere a vuoto di riforme istituzionali. Cosa è stato prodotto, alla fine? Io non credo che si possa riformare la politica, in Italia, con questi referendum, certo. Ma possono dare un segnale, introdurre intanto qualche piccola modifica in una prassi consolidata. Tutto qui. E questo non mi pare proprio una minaccia alla democrazia, come dice Forlani. Anzi, queste sue dichiarazioni mi fanno venire in mente un'altra cosa. E cioè? Che nel nostro Paese, in occasione di qualunque referendum, c'è gente che urla di minaccia alla democrazia. È successo sempre, tranne che per quello su caccia e pesticidi, che interessava poche persone. Per tutti gli altri, nessuno escluso, a cominciare da quello sul divorzio, si è strillato alla democrazia minacciata. È successo anche stavolta, quindi siamo nella regolarità.

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno  
**VITTORIO MEINI**  
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.  
Pisa, 15 settembre 1991

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno  
**GIOVANNI BATTI**  
La famiglia lo ricorda con infinito amore e sottoscrive 100.000 lire per l'Unità.  
Pisa, 15 settembre 1991

A 17 anni dalla scomparsa del compagno  
**VENANZIO BARDUCCI**  
La moglie Dina Giorgetti, c'è la sorella G. Di Vittorio di Calizzano, lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive 100.000 lire per l'Unità.  
Firenze, 15 settembre 1991

Il 15 novembre del 1990 c'aveva il compagno  
**BRUNO ROSSI**  
La moglie e le figlie lo ricordano con affetto e sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.  
Firenze, 15 settembre 1991

Nel 14° anniversario della morte del compagno  
**BRUNO GHITTONI**  
La moglie Mariuccia, il figlio Sergio e la nipote Clara lo ricordano con immutato affetto ed in memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 15 settembre 1991

Ciao  
**PEPPINO**  
Il tuo ricordo esemplare di militante comunista rimarrà sempre in noi. Ai familiari di Giuseppe, con affetto gli amici e compagni del Circolo A. Novella pongono le più sentite condoglianze e sottoscrivono lire 50.000 all'Unità.  
Milano, 15 settembre 1991

Ricorre il 24° anno della morte del compagno  
**CARLO MENECHINI**  
La moglie e le figlie lo ricordano con affetto e in memoria sottoscrivono per l'Unità.  
La Spezia, 15 settembre 1991

Ricordando, ad un mese dalla scomparsa, il compagno  
**PRIMO MAZZOLA**  
I nipoti, Adolfo, Pina, L. e Virginia, sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità.  
Novate Milanese, 15 settembre 1991

Ricorre oggi il 10° anniversario della scomparsa del compagno  
**BRUNO CREVATIN**  
La moglie Natasa e i figli Adriano e Mauro lo ricordano con affetto e in memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.  
Muggia (Ts), 15 settembre 1991

Nel 1° anniversario della morte di  
**VITTORIO MATTEOTTI**  
La moglie e i figli, i nipoti e tuore lo ricordano con un immutato affetto. A suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 15 settembre 1991

Nel 5° anniversario della morte del compagno  
**ROMEO TANELLA**  
La moglie sottoscrive lire 500.000 per l'Unità.  
Padova, 15 settembre 1991

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno  
**VIRGINIO VASSALLO**  
La moglie lo ricorda con rimpianto e affetto a compari amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrive lire 100.000 per l'Unità.  
Genova, 15 settembre 1991

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno  
**ALFREDO GERBONI**  
I familiari lo ricordano sempre con amore e immutato affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 15 settembre 1991

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno  
**FRANCO CONSIGLIERE**  
iscritto alla Sezione «Gio Montagna» i familiari lo ricordano sempre con rimpianto e immutato affetto a compagni, amici e conoscenti in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Volta, 15 settembre 1991

La Segreteria del Pds di Cinisello Balsamo esprime le più sentite condoglianze alla famiglia del compagno  
**ANGELO ORDAN**  
Cinisello Balsamo, 15 settembre 1991

La Direzione cittadina del Pds in questo triste momento si stringe attorno alla famiglia del compagno  
**ANGELO ORDAN**  
Al suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.  
Cinisello Balsamo, 15 settembre 1991

**ENEL**  
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA  
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma dei regolamenti dei sottindicati prestiti, il valore di tali cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

Prestiti	Codice	Maggiorazioni sul capitale	
		pagabili il	Valore cumulato al
1985-1995-2000 ind. III em. (H.A. Lorenz) Cod. ABI 14223	5,40%	1.10.1991	7,075%
		19.4.1992	0,540 %
1987-1994 indicizzato II em. (Gramme) Cod. ABI 16417	6,05%	0,605 %	5,395%*
1988-1994 indicizzato II em. (Millikan) Cod. ABI 17058	6,05%	0,5445%	4,329%*
1988-1996 indicizzato III em. (Kirchhoff) Cod. ABI 17463	6,10%	0,610 %	4,310%*
1989-1995 indicizzato I em. (Helmholtz) Cod. ABI 18077	6,10%	0,549 %	3,393%*

\* al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%.

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

**LA SMORFIA**

Questo tipo di pubblicazione assomiglia ad un dizionario e comprende tutti i numeri dell'urna, da 1 a 90, fitti corrispondere ora ad un termine, ora ad un evento, ora ad un'immagine, tra le più comuni del momento.

E' fuori di dubbio che i numeri ricavati da un simile procedimento non hanno alcun ordine logico e pertanto nessuna attendibilità né scientifica, né razionale e da attribuire ad un tale criterio.

Tuttavia, si può dire con certezza che ancora oggi sono molti gli appassionati di Lotto che utilizzano questo metodo, più o meno direttamente, per ricavare qualche numero da puntare, basandosi su sogni o avvenimenti di cronaca e d'attualità per "sezionarli" con la smorfia o cabala.

Ocorre guardarsi dal dare credito a questi mitici o "sistemi" per la vincita "sicura", in quanto di sicuro hanno solo la certezza della partecipazione al gioco, in quanto alla vincita, sono altri indubbiamente, a nostro giudizio, i modi per sfidare la Dea Fortuna!

**È IN VENDITA IL MENSILE DI SETTEMBRE**

giornale **OX2** del **LOTTO**

da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!

**LOTTO**

37° ESTRAZIONE (14 settembre 1991)

BARI	35 49 72 57 68
CAGLIARI	36 20 19 33 38
FIRENZE	43 2 56 39 16
GENOVA	80 55 7 27 9
MILANO	7 3 37 86 80
NAPOLI	67 80 52 66 14
PALERMO	23 48 61 5 13
ROMA	79 78 11 84 9
TORINO	4 26 37 90 38
VENEZIA	21 84 33 62 47

ENALOTTO (colonna vincente)  
X X X - 2 1 2 - 1 2 1 - 1 2 2

PREM ENALOTTO  
ai punti 12 L 36 630 000  
ai punti 11 L 1 336 000  
ai punti 10 L 130 000

Festa nazionale de l'Unità  
Bologna / Parco Nord

# ACHILLE OCCHETTO

Sabato 21 settembre ore 18  
Arena Centrale